

Da lunedì per quattro giorni in Palazzo Vecchio e al Palazzo dei Congressi

# Convegno sulla droga a Firenze con esperti da tutto il mondo

L'iniziativa è stata promossa dal Comune - A confronto le esperienze di più paesi - L'obiettivo è quello di indicare delle proposte concrete di intervento ed alcune linee comuni da cui partire

Un convegno internazionale sulla droga si aprirà lunedì prossimo a Firenze; i lavori andranno avanti per quattro giorni fino a giovedì. L'incontro al quale è stata preannunciata la partecipazione di esperti e studiosi italiani e di numerosi altri paesi stranieri è stato organizzato dal Comune in collaborazione con la Regione Toscana, l'Amministrazione provinciale e l'università. Il convegno sarà un'occasione privilegiata per confrontare esperienze diverse e mettere a punto una proposta concreta sui vari aspetti che interessano i problemi delle tossicodipendenze, degli aspetti sanitari e le prospettive terapeutiche al mercato della droga e agli aspetti legislativi di tutta la tematica. Nelle commissioni di lavoro e nei dibattiti presenteranno relazioni e interventi medici e tossicologici degli olandesi, italiani, svedesi, francesi; operatori sanitari danesi, americani, tedeschi di numerosi centri specializzati. Sul mercato della dro-

ga (l'Italia in questo momento è uno dei più grossi esportatori di eroina) ascolteremo le relazioni di sociologi provenienti dagli istituti e dai dipartimenti delle più qualificate università europee. Anche gli aspetti legislativi e penali verranno trattati in un confronto magistrale ed esperti di questioni giuridiche dell'ONU, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e dei tribunali italiani. I lavori del convegno saranno aperti ufficialmente lunedì in Palazzo Vecchio con una relazione del sindaco Elio Gabbuggiani. Nel pomeriggio e per tutti e quattro i giorni, gli incontri delle commissioni di lavoro e i dibattiti si svolgeranno al Palazzo degli Affari e al Palazzo dei Congressi. Il fenomeno della droga e la diffusione delle tossicodipendenze sono andati continuamente allargandosi negli ultimi anni. Anche Firenze non è rimasta fuori da questa escalation: secondo le ultime stime formulate dagli esperti oscillano tra i millecinquecento e i duemila le persone dedite all'uso di droghe pesanti. Un altro

per esempio, acquistano in questo senso un significato particolare. Le finalità del convegno sono state illustrate dagli assessori comunali Bucciarelli, Abboni e Papini. Con questo incontro, ha detto Anna Bucciarelli, ci proponiamo di riannodare il dibattito su tutti gli aspetti delle tossicodipendenze che negli ultimi mesi si era appiattito soffermandosi soprattutto sui problemi farmacologici. Gli assessori Abboni e Papini hanno sottolineato l'importanza di questo appuntamento internazionale in una città dove sono state portate avanti esperienze interessanti in questo settore. Il fenomeno della droga e la diffusione delle tossicodipendenze sono andati continuamente allargandosi negli ultimi anni. Anche Firenze non è rimasta fuori da questa escalation: secondo le ultime stime formulate dagli esperti oscillano tra i millecinquecento e i duemila le persone dedite all'uso di droghe pesanti. Un altro



La prima può essere considerata quella «repressiva» che ancora fa prescrivere per i cittadini l'astensione e praticiamo la via delle scelte drastiche. La seconda che può essere definita «liberalizzante» nella quale convergono due diversi tronconi: coloro che vogliono liberalizzare l'uso della pesante droga e coloro che vogliono combattere il mercato nero e le multinazionali della droga e coloro che mirano, così, a togliere gli aspetti individualmente e socialmente aggressivi del tossicodipendente. La terza infine che privilegia il momento sanitario, il tossicodipendente può e deve essere curato alla stregua di un diabetico. Ci sarebbe una quarta via, quella di penetrazione nel momento sanitario quello sociale. E' certamente la via più difficile ed è quella sulla quale si muove, pure con lenocità, la Regione Toscana.

La pubblicazione dei bandi fra qualche settimana

# Sono prossimi i concorsi per i precari del Comune

Si tratta di quasi 500 posti - Disponibili altri 250 posti per coprire l'organico del Comune - Al via il progetto di ristrutturazione dei servizi e degli uffici

L'insieme dei servizi restati dal Comune ai cittadini, gli uffici di Palazzo Vecchio e delle sezioni distaccate dell'amministrazione, le prassi e i passaggi burocratici: tutto sarà riorganizzato, snellito, ricalibrato. Il comitato regionale di controllo ha approvato il piano presentato dagli amministratori. Adesso la cosiddetta ristrutturazione della «macchina comunale» può definitivamente partire. Il provvedimento licenziato in questi giorni è assai imponente: dopo decenni, è proprio il caso di sottolinearlo, l'organizzazione degli uffici del Comune è quindi la croce degli esperti di servizi sociali, si adegueranno ad una dimensione più elastica e più rispondente alle esigenze della città e alle vocazioni professionali dei dipendenti. L'approvazione da parte del comitato di controllo conclude positivamente un lungo e travolgente periodo di discussioni e dibattiti, anche in consiglio comunale, su questi problemi. L'amministrazione carica di compiti della ristrutturazione tra i principali punti del programma, ha dedicato a questa questione quattro intensi anni di lavoro e di sforzi che hanno impegnato assessori, funzionari ed esperti della materia. L'impegno ha avuto come buoni frutti. Per sottolineare l'importanza di questo atto l'assessore al personale Davis Oltari ha convocato una conferenza stampa. Erano presenti il sindaco Gabbuggiani, l'assessore Alfredo Calzavara e Bovati, funzionari dell'ufficio personale del Comune.

La ristrutturazione si ispira a due punti fondamentali: dare efficienza e razionalità ai servizi per i cittadini ed in secondo luogo esaltare la professionalità dei dipendenti comunali. Il provvedimento approvato in questi giorni, si è chiesto Oltari, risponde a tali obiettivi? In linea teorica si può rispondere affermativamente: quando si passa alla pratica si deve usare invece maggiore prudenza. L'attuazione infatti dipenderà dagli amministratori, ma anche dallo sforzo e dall'impegno dei sindacati, dall'intero consiglio comunale e dai consiglieri di quartiere. Basta pensare ai collegamenti, al nesso organico, per esempio tra la ristrutturazione e il decentramento? E per quanto riguarda i tempi? Quanto ci vorrà per mettere in pratica il provvedimento? I tempi, ha risposto l'assessore non saranno corti né pasticciati. Le prime fasi tuttavia prenderanno il via fin dai prossimi giorni, senza perdere ulteriore tempo. Saranno indetti immediatamente i comitati di gestione del personale insegnante precario degli educatori e delle scuole materne, del personale amministrativo e di addestramento professionale, inoltre per il personale dei centri di lavoro protetto. In totale quasi cinquecento posti. Con il provvedimento di ristrutturazione restano poi da coprire altri duecento cinquanta posti nella pianta organica del Comune. Anche per questi si pensa di dare velocemente il via ai bandi di

concorso fin dalle prossime settimane. Circa il quindici per cento di questi posti saranno riservati a funzioni di dirigenza tecnica ed amministrativa; il quaranta per cento a funzioni di quadri intermedi per le quali potranno concorrere diplomati e laureati. I residui posti sono riservati alle carriere operaie e impiegatizie. Con la ristrutturazione si porrà rimedio a tutti i difetti della macchina comunale? E a tutti i problemi che assillano la collocazione e la posizione del personale? Non consideriamo assolutamente questo provvedimento, ha detto Oltari, come la panacea per tutti i mali. E' certo che con questo atto si avvia concretamente un processo riformatore che è destinato ad incidere profondamente e a lasciare un segno positivo. I primi effetti si potranno vedere fin dalla prima fase che assumerà un carattere sperimentale. Con la ristrutturazione comunque sarà trovata una soluzione a quelle posizioni che appaiono più sperequate. Sul provvedimento si è espresso anche il consigliere Bovati che ha ribadito le critiche di fondo più volte formulate dal gruppo della Democrazia cristiana.

## Giovane a Calenzano cade dal trattore e annega

Tragica fine di Daniele Masetti, 20 anni, fratello di «Roberto il fiorentino» condannato all'ergastolo per l'omicidio di un sottufficiale dei carabinieri. Daniele Masetti che abita in un casolare a Calenzano, nel pomeriggio di giovedì verso le 17 si trovava nei pressi di uno stagno alla guida di un trattore.



Daniele Masetti è il più piccolo dei fratelli Roberto e Daniele. Roberto Masetti più volte condannato in Tribunale a Firenze com'è noto è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso un brigadiere dei carabinieri nel corso di una rapina a Fontegosa.

Per causa ancora da accertare il trattore si ribaltava e il giovane finiva nello stagno rimanendo sepolto dal motore. Daniele Masetti non è riuscito a liberarsi dalla terribile morsa ed è morto annegato come è stato accertato successivamente dal medico dell'Istituto di medicina legale. Il giovane è stato rinvenuto cadavere da alcuni familiari che non lo avevano visto ritornare a casa. Quando hanno scorto il corpo sepolto dal trattore ormai era troppo tardi. Almeno da un paio di ore era morto. Sul posto per gli accertamenti e i rilievi si recavano i carabinieri della stazione di Calenzano. Un rapporto veniva inviato alla magistratura. Daniele Masetti è il più piccolo dei fratelli Roberto e Daniele. Roberto Masetti più volte condannato in Tribunale a Firenze com'è noto è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso un brigadiere dei carabinieri nel corso di una rapina a Fontegosa.

«Roberto il fiorentino» condannato all'ergastolo per l'omicidio di un sottufficiale dei carabinieri. Daniele Masetti che abita in un casolare a Calenzano, nel pomeriggio di giovedì verso le 17 si trovava nei pressi di uno stagno alla guida di un trattore. Per causa ancora da accertare il trattore si ribaltava e il giovane finiva nello stagno rimanendo sepolto dal motore. Daniele Masetti non è riuscito a liberarsi dalla terribile morsa ed è morto annegato come è stato accertato successivamente dal medico dell'Istituto di medicina legale. Il giovane è stato rinvenuto cadavere da alcuni familiari che non lo avevano visto ritornare a casa. Quando hanno scorto il corpo sepolto dal trattore ormai era troppo tardi. Almeno da un paio di ore era morto. Sul posto per gli accertamenti e i rilievi si recavano i carabinieri della stazione di Calenzano. Un rapporto veniva inviato alla magistratura. Daniele Masetti è il più piccolo dei fratelli Roberto e Daniele. Roberto Masetti più volte condannato in Tribunale a Firenze com'è noto è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso un brigadiere dei carabinieri nel corso di una rapina a Fontegosa.

# L'esperienza toscana è così...

L'impegno della Regione tratteggiato dall'assessore Vestri e dai rappresentanti del Comitato per le tossicodipendenze - Un giudizio critico sui primi anni di vita della legge - Prevenire informando

Come lottare contro il ciclone droga? Quali passi sono stati compiuti in Toscana per combattere questo flagello? E quale è il bilancio che si deve fare a quattro anni dall'entrata in vigore della legge nazionale 685? In una conferenza stampa l'assessore alla sanità Vestri e i rappresentanti del Comitato regionale per le tossicodipendenze (erano presenti Gianfranco Meucci, presidente del Tribunale dei minorenni, Fausto Antonucci vicepresidente del CRT e Annunziata Vignati, assistente sociale) hanno risposto a questi interrogativi e tracciato, in particolare, l'impegno della Regione contro l'aggravarsi di questo fenomeno. Sulla legge, e sulla sua applicazione, Vestri ha avanzato alcuni dubbi sulla efficacia (che deve essere ritoccata in alcune sue parti) e critiche alla mancanza di coordinamento degli organismi preposti alla sua attuazione: governo, regioni, enti locali, scuola. «Questa legge - ha affermato Vestri - non ha ancora trovato né la giusta attuazione, né i modi per una piena attuazione».

L'ATAP ha bandito concorsi pubblici per esami per posti a Funzionario (Capo ufficio) nei settori amministrativi e tecnici. E' previsto il possesso del diploma di laurea in un'età compresa fra i 28 e i 36 anni (salvo le maggiorazioni applicabili). Le domande dovranno pervenire all'Assistenza entro il 25-30. Per informazioni e copia dei bandi rivolgersi alla Direzione dell'ATAP, viale del Mille 115, Firenze, telefono 53191.

RISALDAMENTO Il comune di Firenze con una ordinanza ha ordinato la disattivazione entro le 23 del 15 aprile 1980 di tutti gli impianti di riscaldamento installati negli edifici fatti salve le deroghe regionali e quelle previste dal decreto

operatori competenti, garantisce per ogni consorzio l'omogeneità dell'intervento. Sono in funzione, attualmente, 42 servizi pubblici che operano sul versante sanitario e altri 37 sul versante sociale. Per quanto riguarda i finanziamenti la Regione ha varato due piani di intervento. Con il primo (maggio '78) sono andati ai consorzi e ai comuni 300 milioni. Con il secondo (luglio '79) sono andati ai consorzi 170 milioni mentre altri 135 sono stati stanziati dalla Regione per l'educazione sanitaria. Nel dicembre del '79 poi, con una specifica delibera, la Regione interviene anche nel campo delle terapie farmacologiche con criteri validi per tutto il territorio. Individuazione dei presidi, gli standard dei servizi, le qualifiche, il collegamento con il comitato tecnico. In sostanza con questa si

metteva ordine nell'uso del metadone indicando chi ne ha diritto, quali tipi di prescrizione, precisi criteri, i supporti sociali e psicologici da mettere in atto. Il progetto è stato pronto e sarà presto diffuso. E' una delle strade scelte per prevenire il ricidivo. Il presidente non sono solo gli enti delle scuole ma anche certe fabbriche. Nuovi interlocutori i sindacati, le associazioni di lavoro libero, le associazioni del volontariato. E' questo uno dei terreni più delicati nei quali la Regione può svolgere un serio lavoro. Gianfranco Meucci ha ricordato che la distinzione e la presenza di più culture tra l'opinione pubblica giocano a svantaggio di un preciso indirizzo. L'indirizzo del tribunale dei minorenni ha tracciato alcune di queste tendenze esistenti e diffuse.

## Dibattito a Porta al Prato

La droga continua ad essere al centro del dibattito e dell'attenzione dell'opinione pubblica. Le iniziative si moltiplicano per cercare di capire il fenomeno, e per agire su di esso rimuovendo le cause che ne sono all'origine e affrontando il drammatico problema delle vittime della droga. Su questi problemi si discuterà lunedì prossimo 14 aprile, nei locali del «Circolo lavoratori di Porta al Prato»,

via delle Porte Nuove 37. Il dibattito pubblico è stato fissato per le ore 21 ed avrà per tema «La legislazione attuativa in Italia con particolare riferimento alla nostra regione». Un tema di particolare interesse dopo le esperienze che lo stesso assessore Vestri ha illustrato nella conferenza stampa che riportiamo in altra parte di questa pagina.

Maurizio Boldrini

## La Cna organizza la domanda degli artigiani di nuove aree d'espansione

### «Fare presto per gli insediamenti produttivi»

**FARMACIE**  
NORRINE  
Piazza San Giovanni 20; via Gironi 50; via della Scala 49; piazza Dalmazio 24; via G. P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starnina 41; Interno stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5; via Calatalfi 6; via G. P. Orsini 107; Borgognissanti 40; piazza delle Cure 2; via Firenze 206; viale Guidoni 69; via Calzaiuoli 7.

«Per gli insediamenti artigiani e produttivi bisogna fare presto». Questo il messaggio lanciato dai dirigenti della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera di Commercio. La Cna ha espresso, in primo luogo, «vivo apprezzamento» per l'approvazione delle varianti urbanistiche per gli insediamenti produttivi decisi dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta. I timori che questa approvazione potesse essere illegittima rimandata erano legittimi. Ma le cose sono andate per il meglio e per due aree (via Baccio da Montepulci e Ponte a Enza) le procedure non sembrano molto lunghe. Le previsioni parlano di due anni e mezzo prima che le imprese possano accedere alle aree. Si tratta di un primo lotto di 55 ettari di cui 8 destinati a piccole e medie imprese.

Per le altre aree, invece, i tempi sembrano molto più lunghi; si parla di un minimo di 5 anni prima che le ditte possano insediarsi nei nuovi spazi. Questo causa pesanti ritardi sul piano produttivo delle aziende artigiane. Molte hanno infatti ormai chiesto, per ingrandirsi, per acquisire condizioni igieniche e sanitarie decenti, per portare avanti i loro processi di ammodernamento. La situazione è del resto resa ancora più precaria dall'incertezza derivante dalla sentenza della Corte costituzio-

nale sulla legge Bucalossi. Su questo punto la Cna ha chiesto l'introduzione di correttivi economici per l'esplicazione della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera di Commercio. La Cna ha espresso, in primo luogo, «vivo apprezzamento» per l'approvazione delle varianti urbanistiche per gli insediamenti produttivi decisi dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta. I timori che questa approvazione potesse essere illegittima rimandata erano legittimi. Ma le cose sono andate per il meglio e per due aree (via Baccio da Montepulci e Ponte a Enza) le procedure non sembrano molto lunghe. Le previsioni parlano di due anni e mezzo prima che le imprese possano accedere alle aree. Si tratta di un primo lotto di 55 ettari di cui 8 destinati a piccole e medie imprese.

nale sulla legge Bucalossi. Su questo punto la Cna ha chiesto l'introduzione di correttivi economici per l'esplicazione della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera di Commercio. La Cna ha espresso, in primo luogo, «vivo apprezzamento» per l'approvazione delle varianti urbanistiche per gli insediamenti produttivi decisi dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta. I timori che questa approvazione potesse essere illegittima rimandata erano legittimi. Ma le cose sono andate per il meglio e per due aree (via Baccio da Montepulci e Ponte a Enza) le procedure non sembrano molto lunghe. Le previsioni parlano di due anni e mezzo prima che le imprese possano accedere alle aree. Si tratta di un primo lotto di 55 ettari di cui 8 destinati a piccole e medie imprese.

Officine riparazioni  
Autoficine riparazione  
(Consorzio Autoficine Firenze) «Bucalossi Florinda» via Tripoli 21, tel. 216635 (8-12, 15-18,30); «Graziani Pietro» p.zza Alberti 18, telefono 476294 (8-12, 15-18,30).  
Officine riparazioni: «Off. Mammi» via Calrol 8, telefono 50509 (sempre aperto); «Off. Minucci & C.» via Cassia 78 (Tavernuzze), telefono 202722 (8,30-20,30).  
Fiat: Fiat Service Nord sull'Autostada del Sole (8,30-12,30, 14-18,30).  
Lancia: «Off. Glani» via Masaccio 16, tel. 53857.  
Innocenti: «Basagni Gino», via U. della Faggiola 30, telefono 481881.  
Elettrauto del Consorzio fiorentino: «Russotto Emanuele», p.zza Puccini 4, telefono 365740 (8,30-12,30, 15-19);

«Per gli insediamenti artigiani e produttivi bisogna fare presto». Questo il messaggio lanciato dai dirigenti della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera di Commercio. La Cna ha espresso, in primo luogo, «vivo apprezzamento» per l'approvazione delle varianti urbanistiche per gli insediamenti produttivi decisi dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta. I timori che questa approvazione potesse essere illegittima rimandata erano legittimi. Ma le cose sono andate per il meglio e per due aree (via Baccio da Montepulci e Ponte a Enza) le procedure non sembrano molto lunghe. Le previsioni parlano di due anni e mezzo prima che le imprese possano accedere alle aree. Si tratta di un primo lotto di 55 ettari di cui 8 destinati a piccole e medie imprese.

«Per gli insediamenti artigiani e produttivi bisogna fare presto». Questo il messaggio lanciato dai dirigenti della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera di Commercio. La Cna ha espresso, in primo luogo, «vivo apprezzamento» per l'approvazione delle varianti urbanistiche per gli insediamenti produttivi decisi dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta. I timori che questa approvazione potesse essere illegittima rimandata erano legittimi. Ma le cose sono andate per il meglio e per due aree (via Baccio da Montepulci e Ponte a Enza) le procedure non sembrano molto lunghe. Le previsioni parlano di due anni e mezzo prima che le imprese possano accedere alle aree. Si tratta di un primo lotto di 55 ettari di cui 8 destinati a piccole e medie imprese.

«Per gli insediamenti artigiani e produttivi bisogna fare presto». Questo il messaggio lanciato dai dirigenti della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera di Commercio. La Cna ha espresso, in primo luogo, «vivo apprezzamento» per l'approvazione delle varianti urbanistiche per gli insediamenti produttivi decisi dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta. I timori che questa approvazione potesse essere illegittima rimandata erano legittimi. Ma le cose sono andate per il meglio e per due aree (via Baccio da Montepulci e Ponte a Enza) le procedure non sembrano molto lunghe. Le previsioni parlano di due anni e mezzo prima che le imprese possano accedere alle aree. Si tratta di un primo lotto di 55 ettari di cui 8 destinati a piccole e medie imprese.

«Per gli insediamenti artigiani e produttivi bisogna fare presto». Questo il messaggio lanciato dai dirigenti della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera di Commercio. La Cna ha espresso, in primo luogo, «vivo apprezzamento» per l'approvazione delle varianti urbanistiche per gli insediamenti produttivi decisi dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta. I timori che questa approvazione potesse essere illegittima rimandata erano legittimi. Ma le cose sono andate per il meglio e per due aree (via Baccio da Montepulci e Ponte a Enza) le procedure non sembrano molto lunghe. Le previsioni parlano di due anni e mezzo prima che le imprese possano accedere alle aree. Si tratta di un primo lotto di 55 ettari di cui 8 destinati a piccole e medie imprese.

## Le indicazioni del convegno di Palazzo Medici-Riccardi

### Il decentramento va consolidato

#### Ieri i funerali a Fiesole

#### Doveva sposarsi tra un mese il giovane sbrantato dai cani

Tanti giovani in mesto silenzio ieri al funerale di Franco Pagnotta, lo studente universitario di ventisei anni sbrantato dai grossi mastini napoletani che teneva nella sua villa di Fiesole. Il giovane era molto conosciuto sia nell'ambiente universitario (stava per laurearsi) che in quello economico, in quanto conduceva con il padre alcune attività economiche. A rendere ancora più drammatico l'episodio vi è il fatto che la Pagnotta tra un mese avrebbe dovuto sposarsi. La salma è stata accompagnata da centinaia di persone nel cimitero di Fiesole dove è stata tumulata. Ieri è stata compiuta anche l'autopsia sul corpo del giovane che ha confermato la morte per disseccamento. Franco Pagnotta ha quindi subito una fine orribile per le ferite prodotte dai morsi dei suoi cani. I mastini napoletani erano stati acquistati proprio perché il giovane teneva furti, rapimenti e rapine. Sul piano della inchiesta giudiziaria, condotta dal sostituto procuratore Ubaldo Nannucci, si sta ricostruendo la meccanica dell'accaduto. A uccidere il giovane sono state le due femmine. Con ogni probabilità i quattro mastini che stanno nella villa hanno dato segni di inquietudine. Il Pagnotta li avrebbe divisi, caricando i maschi in una stanza e lasciando le femmine nel parco. A questo punto i due cani si sarebbero rivolti contro il loro padrone e lo avrebbero dilaniato in ogni parte del corpo. Franco Pagnotta amava molto gli animali ed era solito compiere giornalmente una passeggiata con loro. Ma l'amore si è tradotto in tragedia e così Franco ha perso la vita.

«Il programma regionale di sviluppo non è che il tentativo di rappresentare in modo organico ed operativo, a livello di lavoro, il progetto per un nuovo sviluppo e per una crescita di democrazia che sia anche crescita di partecipazione. Il programma della Regione? Come interpretarla? Qual è il ruolo per le amministrazioni provinciali? A questi interrogativi il convegno ha tentato di dare una risposta «formando» numerose relazioni particolarmente esplicite e ricche statistiche sullo stato dell'economia. Capacità di programmazione e riforma delle autonomie locali: è stato questo il filo rosso che ha percorso tutto il dibattito. «Entra sempre più in crisi - ha detto Bartolini - la funzione dello stato come governo dei processi di accumulazione e di organizzazione del consenso. Da qui ha agitato il problema del decentramento che nasce anche dalle assurde pretese di ritorno al passato. Affiorano polemiche strumentali sullo statalismo. Tutto

«Oggi - ha detto ancora Bartolini - possiamo dare basi operative a queste strategie attraverso i progetti ed i programmi regionali». Gli enti locali non sono soli in questa opera di elaborazione; occorre realizzare un maggior impegno lavorativo nel settore validi strumenti quali FERTAG, FIDI, Cesvif, E-TSAI. Il programma regionale - ha aggiunto Bartolini - è dunque una proposta organica che però può muoversi ed operare in forme largamente articolate. E' in questa dimensione che trovano largo respiro gli enti come le amministrazioni provinciali».

«Oggi - ha detto ancora Bartolini - possiamo dare basi operative a queste strategie attraverso i progetti ed i programmi regionali». Gli enti locali non sono soli in questa opera di elaborazione; occorre realizzare un maggior impegno lavorativo nel settore validi strumenti quali FERTAG, FIDI, Cesvif, E-TSAI. Il programma regionale - ha aggiunto Bartolini - è dunque una proposta organica che però può muoversi ed operare in forme largamente articolate. E' in questa dimensione che trovano largo respiro gli enti come le amministrazioni provinciali».